

Siete i nostri migliori amici ma attenti a non sgarrare

GIDEON MEIR. L'ambasciatore d'Israele parla di rapporti straordinari, ma non nasconderà sotto il tappeto la questione degli affari con Teheran.

DI ANNA MAZZONE

■ L'Italia è «il migliore amico di Israele nel mondo». I rapporti sono di massima vicinanza e non solo con questo governo, ma anche con i precedenti. Non ha dubbi l'ambasciatore d'Israele a Roma, Gideon Meir, intervistato dal *Riformista*. E sull'aumento degli scambi commerciali tra l'Iran e il nostro Paese dichiara che i dati sono «in fase di studio», ma Israele non è solita «nascondere la polvere sotto i tappeti» e quindi affronterà con il governo la spinosa questione.

Ambasciatore, parliamo dei negoziati con l'Autorità palestinese. Abu Mazen ha minacciato di farli saltare

Sin da quando il premier Benjamin Netanyahu è stato eletto ha chiesto ai palestinesi di riprendere a dialogare, con una volontà sincera di risolvere la questione per il bene dei due popoli. E ha accettato il principio «due popoli, due stati». Ma i palestinesi non hanno accettato e non hanno voluto sedersi a un tavolo. In seguito allo sforzo del presidente Obama, il governo israeliano ha congelato gli insediamenti per 9 mesi. Ma in questi 9 mesi i palestinesi non hanno voluto comunque sedersi a quel tavolo. Netanyahu ha fatto un passo difficile, ma Abu Mazen non l'ha fatto e adesso mette pressione affinché continui il congelamento. Qual è il loro obiettivo? ostacolare il governo di Netanyahu o raggiungere la pace? Io sono padre di tre figli e di tre nipoti. Voglio la pace per loro. Abu mazen cosa vuole? Se si sedessero al tavolo del dialogo toccherebbero con mano la nostra sincerità. Inoltre, improvvisamente i palestinesi hanno cominciato a parlare di una soluzione di solo «due Stati»...sa questo come suona per noi?

Come?

Suona come due Stati palestinesi. Noi parliamo di «due Stati», per gli israeliani e per i palestinesi.

Ma Abu Mazen batte sul congelamento degli insediamenti

Per 9 mesi non abbiamo costruito. Dov'era Abu Mazen in questi 9 mesi? Credo che la loro tattica sia

quella di mettere in ombra e biasimare Israele. Ora Netanyahu non può congelare più nulla. Credo che stiano cercando una scusa per mettere fine ai negoziati. Non c'è altra soluzione che creare uno Stato per i palestinesi e uno per gli israeliani. Non c'è altra soluzione.

Parliamo di Iran. Recentemente sono stati pubblicati dal quotidiano israeliano *Yediot Aharonot* dei dati dell'Istat che indicano che il commercio Italia -Iran nel primo semestre del 2010 è più che raddoppiato rispetto allo stesso periodo del 2009. Cosa ne pensa?

Se parliamo solo di numeri, quando guardiamo ai rapporti tra Italia e Iran commettiamo un errore. Dobbiamo guardare una fotografia intera e non solo un frammento. Tra Italia e Israele c'è un ottimo rapporto. Le buone relazioni che ha l'Italia con il mondo arabo non contraddicono questa cosa. Tutto va a beneficio dell'Italia che può giocare un ruolo importante. A giugno il ministro Lieberman è stato qui e ha incontrato il ministro Frattini, chiedendogli di guidare una delegazione europea a Gaza. Perché proprio Frattini? Per le nostre ottime relazioni. È dunque necessario fare un'analisi politica; Israele ha molti amici in Italia e in tutto lo spettro politico e istituzionale. Con questo governo, per la prima volta, c'è stato un G2 a febbraio, in cui sono stati siglati 9 protocolli, nell'ambito della ricerca e sviluppo, dell'industria e delle tecnologie. Quando l'Italia è stata chiamata a votare in seno alle nazioni Unite e nel campo dei diritti umani, si è sempre schierata ufficialmente con il popolo di Israele. Quando l'Italia era presidente dell'Ue nel 2003, Hamas è stata inserita nella lista europea dei terroristi.

Ma tornando ai dati del commercio tra Roma e Teheran, lei cosa ne pensa?

Se vuole sapere se questi numeri mi fanno felice, rispondo di no, assolutamente no! Ora li stiamo studiando. C'è un aumento, è chiaro, e non dipende solo dall'uscita dalla crisi e dal prezzo del petrolio. Dobbiamo analizzare i dati e se in questo aumento ci troveremo una spiegazione politica allora ne parleremo con il governo italiano. Quando c'è da criticare, diciamo sempre quello che bisogna dire. L'Italia ha sostenuto il rafforzamento delle sanzioni sia all'interno dell'Onu che dell'Ue. Secondo i numeri c'è un aumento netto, ma prima di criticare pubblicamente Roma dobbiamo ponderare molto attentamente i dati. L'Iran non è solo un problema di Israele, ma è un problema di tutto l'Occidente. Quindi, le posso dire che Israele non nasconderà nulla sotto il tappeto, ma l'Italia resta comunque il migliore amico di Israele nel mondo.